

30 ANNI DI CURE PALLIATIVE

Nel giugno scorso ADAS ha festeggiato, insieme all'apertura della nuova sede, il raggiungimento del ragguardevole traguardo dei trenta anni di attività. È normale, in questi frangenti, guardare indietro, al cammino percorso e fare un bilancio.

Trent'anni, durante i quali medici, infermieri, operatori socio-sanitari, psicologi, fisioterapisti, coordinatori, personale amministrativo, volontari, si sono prodigati per alleviare le sofferenze, sia fisiche che psicologiche, di coloro che, non avendo più la possibilità di lottare contro la malattia, desiderano trascorrere a casa propria, nel modo migliore possibile, l'ultimo tratto del proprio percorso di vita; nonché per offrire un sostegno psicologico ai loro familiari. Il tutto a titolo totalmente gratuito. Per citare un'espressione del Nobel Rita Levi Montalcini: allo scopo di "aggiungere vita ai giorni quando non è più possibile aggiungere giorni alla vita". Trent'anni, durante i quali ADAS ha assistito oltre 3.000 sofferenti e percorso con la propria équipe oltre 2.500.000 chilometri per raggiungere il loro domicilio.

Un traguardo importante, che ha lasciato un segno nella nostra comunità e che è stato possibile grazie al sostegno economico, puramente volontario, di privati cittadini, aziende, fondazioni bancarie, fondazioni private. Un traguardo che non vuol dire tuttavia un punto d'arrivo finale, ma un punto di partenza, per un ulteriore sviluppo dell'attività, per la realizzazione di nuovi progetti, per il miglioramento dei servizi finora offerti. Tutto ciò sarà possibile solo se continuerete a darci il vostro prezioso e insostituibile supporto. Un fervido augurio di Buon Natale da tutti i componenti dell'ADAS.

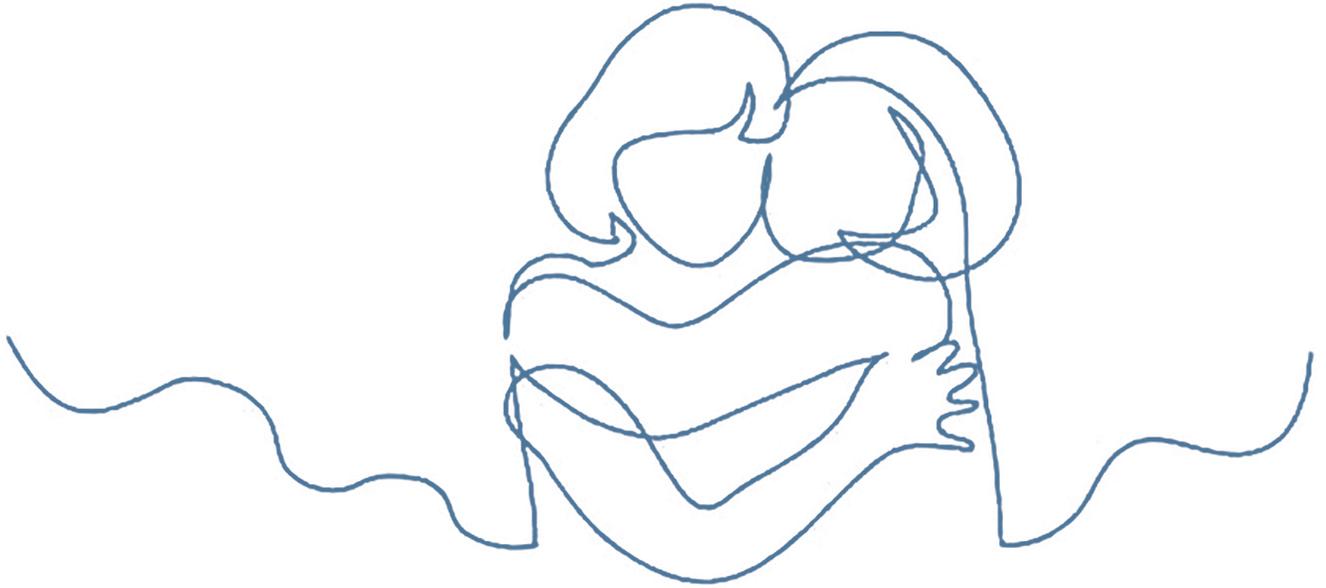
Massimo Cugnasco
Presidente Fondazione ADAS

I NUMERI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ADAS NEL 2021

- **Pazienti assistiti: 150**
- **Pazienti deceduti: 130 di cui:**
 - 123 nella propria abitazione
 - 6 in strutture ospedaliere
 - 1 in hospice
- **Giorni di assistenza prestati agli ammalati: 5.500**
- **Accessi domiciliari agli assistiti:**
 - Consulenze dei medici: 900
 - Accessi delle infermiere: 3.300
 - Trattamenti delle fisioterapiste: 130
 - Accessi delle OSS: 1.000
 - Consulenze della psicologa: 250
- **Ore di coordinamento e segreteria: 2.700**
- **Km totali percorsi dall'équipe: 160.000**



SOLIDARIETÀ



Da sempre ADAS riesce a svolgere la sua missione esclusivamente grazie al sostegno economico e alla solidarietà di privati cittadini, aziende, fondazioni bancarie e altre istituzioni private. Vogliamo qui ringraziare, in particolare, insieme ai tanti che si sono ricordati di noi ed ai quali va il nostro più sentito e caloroso ringraziamento, due realtà locali che nell'anno appena trascorso ci hanno generosamente offerto il loro aiuto: la Fondazione LOVERA onlus e l'AGC Flat Glass Italia S.r.l.

Fondazione Lovera onlus è nata a fine 2005 grazie al solo contributo personale di Elsa Lovera, cuneese che, in memoria della sorella Gemma e di altri familiari deceduti nelle due guerre mondiali e nel terremoto di Messina, ha voluto costituire una fondazione per svolgere attività di assistenza per persone svantaggiate e nel contempo per sostenere la ricerca medica a favore dei cittadini della provincia di Cuneo e non solo. Nel gennaio di quest'anno anche Elsa Lovera è venuta a mancare, lasciando alla Fondazione tutti i suoi beni. Grazie a questo lascito è intenzione del consiglio direttivo nominato da lei stessa di continuare a seguire il percorso tracciato dalla fondatrice, operando a favore del territorio e delle persone svantaggiate. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Marialuisa Giuliano, Lidia Lovera, Aurelia Isoardi, Livio Rossi e Marco Demarchi. Il revisore è la dottoressa Roberta Schianchi.

Attualmente la fondazione sta elaborando una serie di progetti per poter essere più efficace nella sua opera, collabora con l'Adas per potenziare il personale operativo e sostiene anche alcune famiglie svantaggiate. In passato la Fondazione aveva finanziato borse di studio per la ricerca medica e acquistato attrezzature necessarie ad alcuni reparti dell'ospedale di Cuneo.

Nel solco delle volontà della fondatrice, la Fondazione Lovera onlus vuole proseguire il suo percorso di sostegno al territorio cuneese.

AGC Flat Glass Italia S.r.l., nota azienda cuneese produttrice di vetro piano, facente parte di un importante gruppo multinazionale, ha partecipato ad un'iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in collaborazione con la Fondazione CRC Donare e con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, consistente in un'asta a scopo benefico, denominata "*Barolo en primeur*", svoltasi il 30 ottobre u.s. nel Castello di Grinzane Cavour e in video-collegamento con New York.

La gara di solidarietà prevedeva l'aggiudicazione di 14 barrique del prezioso vino, abbinate ad altrettanti progetti solidali, destinatari del ricavato dell'asta, tra cui quello presentato dall'ADAS, denominato "**Progetto MidLINE a domicilio**".

Il progetto intende garantire la possibilità di posizionare a domicilio accessi venosi stabili, tipo MidLINE, mantenendo comunque uno standard di sicurezza elevato al pari di quello ospedaliero. AGC Flat Glass Italia, presente alla serata nella persona del proprio Amministratore Delegato dott. Luca BELTRITTI, ha scelto il progetto dell'ADAS, abbinato alla barrique n. 1, aggiudicandosela con l'offerta di gran lunga più generosa della serata.

TESTIMONIANZE

Il mio rapporto con l'Adas: le radici del passato e lo sguardo al futuro

Se fosse un oggetto, l'ADAS, visto con i miei occhi, sarebbe un poliedro. Avrebbe innanzitutto la faccia della relazione umana con la famiglia Buzzi ed in particolare con la dottoressa Mariangela, relazione vissuta sotto l'ombrello della mia famiglia ma anche personalmente, nutrita da momenti di intensa condivisione (penso alla lettura dell'epistola paolina da parte della signora in occasione del mio matrimonio) così come di esperienze piacevoli ed arricchenti come le serate ai concerti e ai dopo-concerti in compagnia di molti artisti o i viaggi e le escursioni in bicicletta. Ma avrebbe anche la faccia dell'AVO, con cui alcuni membri della mia famiglia trascinati dall'entusiasmo di Mariangela hanno collaborato per anni e che ai miei occhi è sempre apparsa come una sorta di ideale progenitore, di "prova generale" dell'ADAS. E poi l'ADAS, che mio padre aveva visto svilupparsi nei primi anni '90, partecipando con consigli e opinioni dietro le quinte. L'ADAS di cui conoscevamo vita, difficoltà e successi attraverso i racconti di una zia, per anni membro del consiglio di amministrazione.

L'ADAS sempre al centro dei pensieri quando si trattava di destinare somme di denaro raccolte in occasioni liete o tristi. L'ADAS a cui senza ombra di dubbio ho desiderato affidare mio padre nelle sue ultime settimane di vita.

Ecco, per me l'ADAS è tutto questo e anche altro.

Su queste radici si fonda il mio proposito, maturato nei mesi scorsi, di offrire una collaborazione, che porti a compimento l'esperienza maturata in decenni di lavoro ospedaliero, accanto ai sofferenti, molti dei quali vicini al momento estremo, e che mi permetta anche di mettere in pratica un mio modo di "essere" medico nel quale ho sempre creduto profondamente. Mio padre diceva sempre che non si "fa" il medico ma si "è" medici; ho sempre considerato questa semplice frase un principio fondante, il primo articolo della mia personale "costituzione professionale" ed è a lui che vorrei continuare ad attenermi finché potrò dedicarmi alla cura degli altri.

Piero Meineri
Medico ADAS

Un'esperienza in Adas

Ero una giovanissima infermiera quando, per motivi familiari, conobbi l'Adas...

Permettere a mio padre di trascorrere a casa gli ultimi giorni della sua vita fu un'esperienza faticosa, ma allo stesso tempo arricchente.

Il calore della sua casa, la vicinanza della famiglia che aveva costruito, gli orizzonti oltre la finestra sulla terra che per molti anni aveva coltivato hanno reso più leggero il peso della sofferenza, più naturale il distacco e ci hanno dato conforto nel tempo.

In quattordici anni di lavoro in ospedale assistendo le persone malate mi sono più volte interrogata su quanto purtroppo, spesso, in tale contesto "manchi" il tener conto della storia di vita vissuta dal paziente, dei suoi affetti, delle sue attese e dei suoi desideri, ma anche di quelli dei suoi familiari.

Lavorare in Adas era una possibilità di crescita professionale e umana che non potevo farmi sfuggire. Entrare nelle case, nelle famiglie e nelle storie di vita vissuta mi permette innanzi tutto di rinno-

varmi come infermiera. Assistendo le persone a casa apprendo anche un sapere che non è scritto sui manuali di infermieristica, ma che si può imparare soltanto sul campo: un sapere fatto soprattutto di ascolto, di confronto con la persona malata e con la sua famiglia, di condivisione con i colleghi a tutti i livelli di competenza.

Lavorare in équipe con l'obiettivo comune di migliorare la qualità di vita delle persone che incontriamo, tenendo conto di tutto ciò che è stato e di ciò che è importante per ciascun paziente e per ciascuna famiglia, è l'essenza del nostro ruolo.

Praticando questo tipo di assistenza ci si mette in discussione, si fa fatica talvolta ad accettare la sofferenza, ma si riceve moltissimo in termini professionali e umani.

Ringrazio i pazienti, le famiglie ed i colleghi per il supporto, cercando da parte mia di fare del mio meglio mettendo a servizio la mia esperienza professionale.

Carla Pellegino
Infermiera ADAS

Carissimo,

se stai leggendo queste righe probabilmente conosci l'Adas e sai di cosa si occupa ogni giorno. Magari sei la sorella, il figlio, la moglie o l'amico di una persona che abbiamo assistito in questi anni, magari ci hai aperto la porta della tua casa o potremmo aver condiviso con te un caffè e qualche lacrima. Ci hai visti all'opera con fialette, siringhe e ausili vari e nella tua mente le cure palliative hanno assunto un volto preciso, il nostro. Permettimi però di fare un breve riassunto per chi, forse, si trova a leggere queste righe per caso, per curiosità o per la prima volta.

Mi chiamo Barbara e sono la Coordinatrice infermieristica dell'Adas, una Fondazione Onlus che si occupa da 30 anni di offrire gratuitamente cure palliative domiciliari nel territorio cuneese.



Il nostro lavoro consiste nell'accompagnare le persone (e le loro rispettive famiglie) che si trovano ad affrontare delle malattie inguaribili con tutte le problematiche ad esse associate.

Grazie ad una solida equipe multidisciplinare composta da medici, infermieri, operatori socio sanitari, fisioterapisti, amministrativi, psicologi e volontari siamo in grado di offrire alle persone che assistiamo un'assistenza a 360 gradi.

Nel nostro lavoro il malato è sempre il fulcro dell'attività che svolgiamo ma non ci dimentichiamo mai anche della famiglia, piccola o grande, che ci gira intorno. Questo lo possiamo fare perché lavoriamo in gruppo, SIAMO UNA INTERA EQUIPE che gravita attorno alla persona malata e ai suoi famigliari.

Sono convinta che poter seguire il proprio caro nell'ultimo tratto di strada che deve percorrere all'interno della propria casa, tra i suoi affetti, tra i suoi oggetti e con le proprie abitudini, sia una GRANDE possibilità, un GRANDE REGALO che gli viene offerto.

Ecco perché sono qui a chiedervi di darci una mano, sostenendo economicamente la nostra attività.

Lo potete fare in diversi modi:

Con una donazione di 35 € sostieni un'assistenza infermieristica	Con una donazione di 85 € sostieni una consulenza medica	Con una donazione di 150 € sostieni una consulenza medica e una psicologica
--	--	---

Di questo a nome personale e di tutta l'équipe ti ringrazio tantissimo.

Barbara Mandrile
coordinatrice infermieristica Fondazione ADAS

COME AIUTARE ADAS ONLUS

Con lasciti testamentari che devono avere forma scritta e preferibilmente redatta da un Notaio. Tali lasciti sono esenti da imposte di successione e possono consentire all'Adas di programmare nel tempo la propria attività di assistenza.

IL CINQUE PER MILLE

Trattasi di una forma di aiuto che non costa nulla al contribuente. È sufficiente indicare nell'apposita casella del CUD, o del Mod. 730, o del Mod. REDDITI, il codice fiscale dell'ADAS: **96082360049**

EROGAZIONI VOLONTARIE

Le contribuzioni a favore dell'ADAS usufruiscono dei benefici fiscali stabiliti dalla legge per le ONLUS e si possono così riassumere, a seconda del soggetto che le eroga:

Per le persone fisiche:

- Deduzione dal proprio reddito complessivo nel limite del 10% del reddito medesimo. L'eventuale eccedenza può essere riportata in deduzione negli anni successivi, ma non oltre il quarto.
- In alternativa, detrazione dall'imposta dovuta fino al 30% della somma erogata, per un importo massimo erogato di € 30.000,00.

Per le società:

- Deduzione fino al 10% del reddito complessivo. L'eventuale eccedenza può essere riportata in deduzione negli anni successivi, ma non oltre il quarto.

I versamenti devono essere effettuati a favore di FONDAZIONE ADAS ONLUS – Corso Giovanni XXIII, 19 (Rondò Garibaldi) 12100 CUNEO

- con bollettino di conto corrente postale n. **7776356**
- presso INTESA SAN PAOLO, Filiale di Cuneo, IBAN: **IT 84 S 03069 10217 1 0000000 2361**

Come causale di versamento si potrà indicare: "Contributo a favore di FONDAZIONE ADAS ONLUS".